

Neurofisiologia dell'estasi

Stefano Siccardi

Partiamo da un esempio, studiato e descritto da Marco Margnelli, un medico che si è occupato in modo approfondito dell'estasi e che ha raccolto varie osservazioni di casi.

Fra' Elia, all'epoca, era un giovane stigmatizzato che ogni anno viveva la cosiddetta "estasi della Passione", un fenomeno relativamente diffuso fra i soggetti che presentano estasi religiose, in cui vengono vissuti e sofferti gli episodi salienti della Passione di Gesù. Fra' Elia era portatore di stimate permanenti, ai polsi, alle caviglie e al torace destro: ferite di qualche centimetro l'una, che non si chiudevano mai e che sanguinavano ogni venerdì. Inoltre, tutti gli anni, in occasione della Pasqua andava incontro all'estasi della Passione.

A cominciare dal giovedì santo, racconta Margnelli, il frate entrava in uno stato di coscienza di difficile classificazione, nel quale perdeva ripetutamente contatto con la realtà e mimava episodi come quello dell'orto degli ulivi. In questi periodi perdeva la sensibilità al tatto e al dolore. In altri momenti tornava perfettamente lucido. Inoltre aveva cominciato a sudare e lacrimare sierosangue, in quantità sufficiente da bagnare gli indumenti. Il venerdì santo comparivano i segni della corona di spine e della flagellazione. I primi erano ferite verticali, non profonde ma estremamente dolenti, che partivano dall'attaccatura dei capelli e si dirigevano verso il basso. I segni della flagellazione erano strisce arrossate oblique sul dorso, superficiali e non sanguinanti.

Nell'episodio studiato, verso mezzogiorno, il frate chiese di essere lasciato solo. Alle due e mezzo, a seguito delle sue invocazioni d'aiuto, Margnelli e altri rientrarono nella stanza. Fra' Elia era visibilmente sofferente, con il respiro affannoso e il cuore che batteva all'impazzata. A un certo punto cominciò a rantolare, si irrigidì inarcando la schiena e smise di respirare: aveva vissuto la morte di Gesù. Da quel momento rimase incosciente, come se dormisse. La mattina dopo era tornato perfettamente normale.

Un secondo esempio, dalle manifestazioni molto diverse, è quello dei veggenti di Medjugorje, sei ragazzi le cui estasi sono cominciate in modo spontaneo con un'apparizione mariana nel giugno del 1981. Le estasi sono continuate per molti anni e hanno assunto spontaneamente una forma ritualizzata, che si ripeteva tutti i giorni allo stesso modo. I veggenti si riunivano per recitare il rosario. Subito prima dell'estasi, a un certo punto, si allineavano in piedi e cominciavano a recitare un'*Ave Maria*. Durante la preghiera, all'improvviso, tutti insieme smettevano di parlare anche a metà di una parola (non sempre la stessa) e cadevano in ginocchio contemporaneamente.

Durante l'estasi, ogni veggente conversava con l'apparizione, ma non emetteva alcun suono. La voce tornava, al centro dell'estasi, quando in risposta all'apparizione che iniziava il *Padre Nostro* rispondevano «*che sei nei cieli...*». La fine dell'estasi e il "risveglio" erano repentini. Per tutto il tempo dell'estasi cessavano i movimenti degli occhi e si riducevano notevolmente la sensibilità agli stimoli e il contatto con la realtà circostante.

I tre piani coinvolti nell'estasi

Esaminando gli esempi, ci rendiamo conto che coinvolgono tre piani diversi di esistenza: il piano del corpo, che corrisponde alla realtà materiale; il piano della mente, sede delle esperienze personali; e un terzo piano, che potremmo chiamare "dello spirito", sede dei significati che la mente percepisce o riconosce. In realtà, ogni stato di coscienza è una particolare relazione fra questi piani. Nella nostra esistenza normale il corpo percepisce il mondo esterno trasmettendo stimoli alla mente. La mente, a partire da queste esperienze dirette e da un'altra serie di elementi, attribuisce dei significati a se stessa, alla sua esperienza, al mondo che la circonda, ecc. È importante notare che il piano dei significati ha a che fare con la capacità dell'individuo di inserire la sua esperienza in una certa visione del mondo. Di conseguenza è fon-